

Libri

Weekend

a cura di **BRUNELLA SCHISA**

SEGNALATI DA
Corrado Augias

In difesa dell'eutanasia

Carlo Angelino
Il Melangolo, pp. 61, euro 9.
L'autore (docente di Estetica a Genova) raccoglie tre interventi sull'eutanasia di Seneca, Hume e Nietzsche. Pratica oggi rifiutata, la «dolce morte» è stata per secoli sinonimo di coraggio e di saggezza. Parliamo della morte cui si espone l'uomo di valore: per la patria o per gli amici, oppure per risparmiare a se stesso dolori al di sotto dell'umana dignità.

Sulla rotta di Darwin

Fulco Pratesi
Gallucci, pp. 102, euro 12.
Come tutti sanno, il geniale Darwin intraprese (a 22 anni) un giro del mondo a bordo del brigantino Beagle, risultato fondamentale per la teoria sull'origine della specie. Il naturalista Fulco Pratesi ripercorre quelle orme, le illustra con bellissimi disegni, ci racconta cordialmente una delle scoperte scientifiche che più hanno cambiato il ruolo dell'uomo sul Pianeta.

Scoprire Roma in Vespa, tra poveracci e calciatori

Gommosa e accogliente, ma ora anche «europea»: lo sguardo (fiorentino) di Elena Stancanelli sulla capitale

Elena Stancanelli, fiorentina classe '65, usa la scrittura come un ariete per abbattere certezze e luoghi comuni. Ha al suo attivo due romanzi (*Benzina e Le attrici*), una finta guida (*Firenze da piccola*), e adesso pubblica il suo lavoro «giornalistico» di infaticabile osservatrice della città di Roma. Per dieci anni, con la sua vespetta bianca, la scrittrice ha percorso periferie, quartieri alti, baraccopoli e centri commerciali. Ha inseguito barboni, poeti e calciatori, illuminando con il suo occhio anticonformista i luoghi più oscuri della città e spargendo ombre inquietanti su quelli apparentemente perfetti.

Dopo vent'anni a Roma, non è pentita di avere lasciato Firenze?



«Ho scelto Roma perché per me era come New York, una città abbastanza grande da permettermi di camminare per strada nell'indifferenza delle persone, e di trovare una strada nella stessa indifferenza. Una città distratta ma accogliente, da abitare con tranquillità».

Lei nel suo libro è anche piuttosto critica.

«Mi dispiace che Roma sia diventata una città del Nord e non del Sud. Ha scelto di essere una metropoli europea, invece che mediterranea. Prima non aveva regole, adesso è cambiata, così come è dovuta cambiare l'Italia per stare in Europa».

Lei descrive Roma città del presente. Ma ha un futuro?

«Ho molta fiducia nella sua inerzia, Roma farà sempre resistenza a chi la spinge. Saprà mantenere la sua morbidity, conservandosi gommosa e accogliente».

A immaginare una vita ce ne vuole un'altra Elena Stancanelli

minimum fax, pp. 176, euro 11

L'ESORDIO

L'amore folle di Martina per il prof sposato

La voce di Martina, diciassettenne sconvolta dall'epilogo tragico del suo legame sentimentale e segreto, è convincente e precisa fin dall'attacco: «Sono nata a Taranto, 500 milioni di debiti e 30,6 per cento della diossina che uccide l'Italia. Vivo in via Cagliari 23/A, in una villetta bianca



con il cancello di ferro battuto arrugginito». Poco più grande della protagonista è la scrittrice di questo *Adesso tienimi*, esordio di Flavia

Piccinni, ventenne tarantina già segnalatasi in antologie e al Campiello Giovani, che riesce a districarsi in un romanzo agro, intimista, dai toni disperati ma che ha pure una doppia dimensione pubblica, con un feroce ritratto della scuola e con un impietoso spaccato antropologico sulla classe media tarantina, spesso priva di virtù civiche e di cultura. Nell'anno dell'esame di maturità Martina è coinvolta in un legame, dai tratti a volte violenti e manipolatori, con il suo professore di matematica, l'*amour fou* nascosto agli altri (anche perché lui è sposato), sfocia nel suicidio inspiegabile del docente. Martina è sola col suo segreto e con un dolore che travolge la sua appena avviata educazione sentimentale. Tutto intorno, familiari e amici ciechi ed egoisti e una città che affonda tra i veleni dell'Ilva, il degrado sociale e i riti truculenti della settimana santa. (*michele de mieri*)

Adesso tienimi

Flavia Piccinni
Fazi, pp. 176, euro 14

IL ROMANZO

Se a fare la spia è un loquace volatile



La storia d'amore, comica e tragica, tra una giovane pittrice ingenua e un maturo assessore bugiardo nella Sanremo degli anni 80 travolta da una Tangentopoli

anticipata. Il merlo indiano è quello, troppo loquace, di un amministratore: imita le sue telefonate con l'amante e perciò verrà soppresso. Secondo libro dell'autrice del fortunato *Il mondo delle cose senza nome*. (a.c.)

Il merlo indiano

Daniela Rossi
Aragno, pp. 132, euro 14

LA BIOGRAFIA

Charles Bukowski, non solo sregolatezze



Gerald Locklin, docente alla California State University, traccia un ritratto intimo e onesto dell'amico Bukowski, attraverso poesie, recensioni e racconti

«privati». Dal primo incontro con l'autore di *Post Office*, ubriaco e intento a cuocersi un uovo sodo, fino all'ultimo saluto, tra canti di monaci buddisti e battute di Sean Penn. Un Bukowski molto umano e un po' meno maledetto. (*giu.fr.*)

Charles Bukowski a botta sicura

Gerald Locklin
Leconte, pp. 180, euro 10

IL RACCONTO

Come vorremmo che fossero le ragazze



Consapevole di non essere solo un corpo, la diciannovenne Piera rifiuta l'opportunità offertale da un provino tv e continua a lavorare al pub,

nascondendo tutto all'inflexibile fidanzato comunista. Con uno stimolante scambio di vedute sull'ambizione femminile in un Paese dominato dai modelli televisivi, Lidia Ravera ritorna a raccontare l'adolescenza. (*s.pin.*)

No, grazie

Lidia Ravera
Giulio Perrone Editore, pp. 96, euro 5